

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Vorrei pregare la Giunta del bilancio e la Camera a proposito del capitolo che riguarda l'Osservatorio astronomico di Catania di voler mantenere lo stanziamento del Ministero nelle lire 10,000.

La dicitura del capitolo non è esatta, perchè qui si dice « Osservatorio astronomico di Catania - Acquisto di materiale fotografico e spese varie » e pare che qui si tratti di fare una spesa straordinaria, di una spesa facoltativa di lusso magari improvvisamente, mentre da dieci o dodici anni questa spesa è iscritta in bilancio e riguarda un impegno internazionale.

Ogni Stato si è impegnato di fare la sua parte della fotografia della volta celeste. Ora comprendo con la Giunta del bilancio che era necessaria una legge, ma sono dieci o dodici anni che si fa questo stanziamento in bilancio.

Io m'impegno di presentare una legge pel prossimo esercizio, ma per il presente prego la Camera di non voler far interrompere queste indagini scientifiche, poichè tale interruzione metterebbe in non buona luce l'Italia, e gli studi suoi.

LIBERTINI PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI PASQUALE. Dopo quanto ha detto l'onorevole ministro non mi resta che raccomandargli di presentare una legge speciale onde in modo definitivo sia assegnato un sussidio all'Osservatorio astronomico di Catania.

APRILE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APRILE. Con la promessa dell'onorevole ministro di presentare un disegno di legge per il nuovo esercizio, credo che l'onorevole relatore, o l'onorevole Credaro che parla a nome del relatore del bilancio, potrebbe accettare lo stanziamento.

La Giunta ha ripetutamente respinto questa spesa, perchè ha creduto che non sia obbligatoria ed ordinaria e per conseguenza ha detto, se il ministro la crede opportuna, presenti un disegno di legge altrimenti, per l'articolo 34 della legge sulla contabilità generale dello Stato, non potrebbe la Corte dei conti approvarla.

Ora poichè una questione di fatto urta contro una questione di diritto, e poichè fino a questo momento, nonostante le difficoltà legali, la Camera ha acconsentito che questo fondo venisse stanziato in bilancio, ancora per un esercizio, facciamo un'ecce-

zione e uno strappo alla legge e prendiamo atto della promessa formale dell'onorevole ministro di presentare un apposito disegno di legge per questa spesa di 10 mila lire, destinata per un impegno internazionale, per la fotografia della volta celeste.

FALCONI GAETANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONI GAETANO. Avrei dovuto chieder di parlare sui capitoli precedenti prima di passare dalla parte ordinaria del bilancio alla parte straordinaria; tuttavia rivolgo una raccomandazione ed una preghiera all'onorevole ministro relativamente al concorso dello Stato a favore dei comuni nell'aumento degli stipendi ai maestri elementari in dipendenza della legge 1904.

Vi sono comuni in Italia i quali sostengono a questo scopo sacrifici notevoli, sacrifici gravi, e non possono ancora ottenere il parziale rimborso, ad essi dovuto dallo Stato. E questo (mi si è sempre dichiarato così) perchè le contabilità relative ai rimborsi dovuti ai comuni, in dipendenza della indicata legge, non sono state ancora liquidate, mancando alcuni dati indispensabili all'ufficio di ragioneria del Ministero dell'istruzione pubblica.

Ora non è giusto, nè tollerabile, che i comuni attendano due o tre anni il rimborso di somme che debbono anticipare per far fronte all'aumento di stipendio ai maestri elementari, al loro contributo alla Cassa pensioni, ecc.

In questo senso credo di compiere cosa buona raccomandando vivamente al ministro di sollecitare la liquidazione delle indennità dovute ai comuni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole ministro della pubblica istruzione.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. L'onorevole Falconi ha perfettamente ragione.

È un problema di cui mi sono subito e molto preoccupato: ho chiesto, appena andato in ufficio, dei ragionieri al ministro delle finanze che me li ha forniti; ho chiesto fondi straordinari per questo lavoro e mi sono stati concessi.

In un numero non lungo di mesi, essendo state fatte sollecitazioni (come è dovere del ministro), si sono pagati diciassette milioni.

Si sono fatte le esatte liquidazioni del passato: i calcoli per la legge del 1904 sono complicati.

Si sollecitano le contabilità anche dai comuni per poter liquidare.